

BREVI NOTE DELL'ASSOCIAZIONE PRODUTTORI AUDIOVISIVI (APA)

in relazione alla
Audizione informale della 14a Commissione Senato
sul disegno di legge n. 1721
(Legge di delegazione europea 2019) del 12 maggio 2020



L'Associazione Produttori Audiovisivi (APA), fondata nel 1994, rappresenta **53 società di produzione di serialità, cinema, intrattenimento, documentari e animazione**, che corrisponde **all'80% del volume di produzione** dell'intera industria audiovisiva.

Il valore complessivo della produzione - i dati più recenti sono quelli del 2019 - è di **circa 1 miliardo di euro**: gli investimenti si riferiscono a circa € 380 milioni per la serialità, € 330 milioni per l'intrattenimento, € 240 milioni per i film e € 50 milioni per i documentari e l'animazione. Sono oltre 7 mila le imprese che operano nel settore per una occupazione diretta ed indiretta di circa 150 mila lavoratori.

In qualità di associazione maggiormente rappresentativa dell'audiovisivo, **APA ha esaminato lo schema di Legge di Delegazione Europea 2019** con cui saranno stabiliti i criteri direttivi generali che il Governo dovrà seguire nell'attuazione dei dispositivi comunitari e ha svolto una riflessione sui seguenti articoli:

1. **Art. 3 (attuazione Direttiva "AVMS")**,
2. **Art. 8 (attuazione Direttiva "SatCab")**,
3. **Art. 9 (attuazione Direttiva "Copyright")**.

Direttiva AVMS

Direttiva (EU) 2019/1808 (art. 3)

Per quanto riguarda la **Direttiva AVMS** direttiva (UE) 2019/1808 (art. 3), che avrà effetti sul riordino normativo per giungere alla emanazione di un nuovo Testo Unico dei Servizi di media digitali (*con adeguamento delle disposizioni e delle definizioni, comprese quelle relative ai servizi di media audiovisivi, radiofonici e ai servizi di piattaforma per la condivisione di video, alla luce dell'evoluzione tecnologica e di mercato*), **APA ritiene che le principali novità di interesse per i produttori indipendenti siano:** (i) **il rafforzamento del principio del paese d'origine** (si chiarisce la competenza in caso di trasmissioni transfrontaliere); (ii) **la promozione delle opere europee** anche nei servizi media (almeno il 30% di contenuti EU), che inserisce l'obbligo per le piattaforme di contribuire allo sviluppo delle produzioni audiovisive EU attraverso investimenti diretti ("quote") o contribuendo ai fondi nazionali in misura proporzionale al fatturato realizzato nel paese di stabilimento o in quello in cui contributi sono destinati; (iii) **la maggiore flessibilità nella pubblicità televisiva;** (iv) **la revisione delle sanzioni;** (v) **l'aggiornamento delle competenze di AgCom.**

L'APA ritiene innanzitutto che vada recepita e tutelata nelle forme più estese promozione delle opere nazionali ed europee realizzate dai produttori indipendenti che rappresentano l'unica garanzia per un sistema pluralistico efficiente e della diversità culturale, sancita dagli stessi principi costituzionali.

Direttiva AVMS

Direttiva (EU) 2019/1808 (art. 3)

Per quanto riguarda le nostre imprese e i nostri lavoratori, sulla scorta di quanto già elaborato da altri Paesi europei, riteniamo fondamentale che le emittenti e gli Over-The-Top investano non solo in opere europee ma anche in opere italiane. L'effettivo investimento, per quanto riguarda le "Piattaforme", deve essere reso trasparente attraverso un rilevamento di dati certi sulla fruizione dei contenuti. Nel momento in cui scriviamo – anticipando un ragionamento che svolgeremo in modo specifico più avanti sulla Direttiva "Copyright" – questo investimento non è affatto chiaro, diversamente da quanto accade per le televisioni generaliste, e neppure è chiaro quali strumenti avrà a disposizione l'Autorità regolamentare per monitorarlo.

L'APA sottolinea il suo grande favore riguardi alle indicazioni contenute nella Legge-Delega in riferimento a:

- (i) **rafforzamento del principio del paese d'origine** (che chiarisce la competenza in caso di trasmissioni transfrontaliere);
- (ii) **applicazione delle norme europee per il settore audiovisivo anche alle Piattaforme;**
- (iii) **promozione delle opere europee** anche nei servizi media. Riteniamo congrua la percentuale di almeno il 30% di contenuti europei che auspichiamo venga applicata nella più ampia previsione possibile;

Direttiva SATCAB

Direttiva (UE) 2019/789 (art. 8)

Riguardo alla Direttiva SatCab (direttiva (UE) 2019/789), essa ha come obiettivo la promozione della fornitura transfrontaliera di servizi online che sono accessori a determinati tipi di programmi radio-televisivi e l'agevolazione della ritrasmissione di programmi televisivi e radiofonici provenienti da altri Stati membri, effettuata da soggetti diversi rispetto all'organismo di diffusione che ha effettuato la trasmissione iniziale. Gli strumenti messi in campo dalla direttiva sono:

- a) l'estensione del principio del "paese d'origine" - di cui già facevamo sopra cenno - a servizi online accessori;
- b) l'introduzione dell'obbligo di gestione collettiva per i diritti di ritrasmissione.

I due criteri principali da seguire nel recepimento sono, a parere di APA:

- assicurare una **definizione quanto più circoscritta dei "programmi di produzione propria che sono finanziati interamente dall'organismo di diffusione radiotelevisiva"**. In particolare, il riferimento alla "produzione propria" è da ricondursi alla nozione di "produzione interna". La ratio del criterio restrittivo è nella necessità di chiarire che non solo il finanziamento, ma anche la **realizzazione materiale** sia interamente svolta attraverso i mezzi propri dell'emittente; è molto rilevante, per l'industria rappresentata da APA, definirne correttamente il perimetro ed è per questo che esprimiamo un grande apprezzamento per il lavoro sin qui svolto e per l'adozione del criterio restrittivo previsto nella delega, limitando la definizione a "news" e "current affairs";
- individuare i requisiti degli Organismi di gestione collettiva autorizzati a rilasciare licenze obbligatorie previste garantire omogeneità con quanto previsto dalla normativa sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali di cui al decreto legislativo n. 35 del 2017. Nella definizione degli organismi di gestione collettiva si ritiene importante che venga inserita l'Associazione Produttori Audiovisivi (APA).

Direttiva COPYRIGHT

Direttiva (UE) 2019/790 (art. 9)

In riferimento alla Direttiva Copyright (direttiva (UE) 2019/790), che contiene una serie di interventi finalizzati a:

- *adeguare il quadro giuridico relativo al diritto d'autore agli sviluppi tecnologici e alle nuove forme di utilizzazione in ambiente digitale;*
- *garantire un più ampio accesso ai contenuti attraverso una semplificazione delle procedure di concessione di licenze su alcune tipologie di opere protette e l'incentivazione dell'utilizzo del sistema delle licenze collettive con effetto esteso;*
- *introdurre forme di indennizzo di talune utilizzazioni in ambiente digitale che sfuggono al controllo degli autori, determinando una perdita di introiti per i creatori dei contenuti a vantaggio esclusivo degli intermediari;*
- *aumentare la tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi nei confronti degli intermediari (produttori e editori) attraverso l'introduzione di principi di equa remunerazione, trasparenza, diritto di revoca e di meccanismi di adeguamento dei compensi.*

Intendiamo richiamare la vostra attenzione sugli obblighi di trasparenza, senza i quali non è possibile rendere effettivi i principi di "equa remunerazione" e di adeguamento dei compensi. **APA ritiene che tali obblighi debbano essere in carico alle Piattaforme o ai Broadcasters e non sul Produttore che non ha alcuna possibilità di accedere alle necessarie informazioni.**

Diversamente, il valore (inteso anche come valore delle informazioni sulla fruizione delle opere) nell'ambiente digitale resta in capo all'utilizzatore con danno del produttore, degli autori e degli artisti. Per quanto riguarda il produttore indipendente, occorre tener conto del rilevante "ruolo creativo" da esso svolto e che si collega al punto sopra esposto della promozione delle opere audiovisive (AVMS).